Anno IV. N. 192 — Mercoledì 4 Agosto 1869.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Pe tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'U[illegible] Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

Le speranze dei sinistri e la politica di Napoleone III

Non parliamo dei sinistri Francesi, i quali al cospetto della politica illuminata e franca dell'Imperatore si riducono di giorno in giorno alla condizione di ridicoli nani quanto più affettarono testè presso i loro collegi la potenza dei giganti. La parte ultra-democratica che ne attendeva miracoli pare che ormai si vergogni con sè stessa della male ispirata venerazione per questi colossi dai piedi di creta, che vedendosi vicini a perdere la posta della popolarità si arrampicano negli estremi conati alla tavola dei proclami, delle lettere e dei manifesti, che hanno la virtù di lasciare il tempo che trovano.

È ai sinistri di casa che amiamo di rivolgere un momento lo sguardo nostro, pensando a quali rosee speranze si erano abbandonati non appena il soffio delle agitazioni elettorali di Francia si fece sentire al di qua delle Alpi. L'eco della loro baldoria è ancora troppo vicina perchè possiamo essercene dimenticati: in ogni caso stanno là come irrefragabili testimoni le reboanti sfuriate di quei giorni nelle colonne della nostra stampa democratica, dove a parole di un fuoco, che fortunatamente trova nel pubblico buon senso il più abile pompiere per isolarlo, si scagliavano, preconizzandone l'imminente caduta, contro l'uomo del due dicembre, come lo chiamano nel loro santo furore, dimenticando, ciò che più dovrebbero ricordare come Italiani, che lo stesso uomo è pur quello di Solferino. Ma che non dimenticherebbero taluni, se da gran tempo assorbiti nello spirito di parte non ricordano più l'Italia?

Tanto è vero che si fanno apostoli dell'indipendenza più assoluta, anche di quella che, secondo essi, dovrebbe dispensarci dai doveri internazionali, e poi quando lor torna, raccolgono le bricciole d'oltre-mare e d'oltre-alpi, come la scimmia ghermisce le nocciuole che i curiosi le gettano nella gabbia. « L'ora è suonata » scrivevano col solito tuono profetico. « Dalla Senna scatterà la scintilla che deve incendiare l'Europa. » E l'ora suonò veramente per la Francia, e la scintilla è scattata, ma non quella che i nostri purissimi vagheggiavano nei loro sogni. Fu la scintilla della vera libertà consociata all'ordine, sprigionatasi dal provvido focolare di una mente superiore come quella di Napoleone III, che, impavido e sordo alle fallaci manifestazioni sovversive, accettò il voto della vera opinione pubblica, e non esitò a mettersene alla testa.

Ancora prima di conoscere il tenore del Senatus-consulto si preconizzava in Parigi questo nuovo trionfo dell'Impero che non trova riscontri nelle pagine del passato. In un articolo che riferiamo qui sotto il *Constitutionnel* delinea con chiarissime note la nuova èra che la politica saggiamente liberale e previdente dell'Imperatore apre per tal modo alla Francia.

Cesseranno per questo le speranze dei sinistri? Mai finchè i livori di parte faranno velo ai più semplici dettati della ragione, e finchè si tenti di far prevalere gl'interessi dei pochi a quelli dei più.

Ecco l'articolo del *Constitutionnel*:

Oggimai siamo ben lontani dalle agitazioni elettorali o parlamentari di questi tre ultimi mesi. Si direbbe che ne siamo separati da secoli. Questa calma improvvisa e assai rimarchevole dopo una tempesta che agli occhi degli spiriti timorosi dovea finire col naufragio.

Ma il pilota non ha perduto il coraggio: egli ha saputo navigare colla corrente, e la sua calma si è trasfusa nelle masse. E' questo l'indizio di una situazione trasformata e di un'èra affatto nuova.

In verità, sarebbe difficile trovare nella nostra storia un esempio simile a questo. Un sovrano liberale e disinteressato che non si serve del proprio potere personale che per ristringerlo, e del suo immenso credito presso la nazione che per iniziarla pazientemente all'uso regolare della vera libertà: ecco ciò che non ancora si era veduto.

Da parte sua la nazione francese, la quale, attraverso a sessant'anni di turbini, appare sempre sconvolta e irritata, rivela una trasformazione la più profonda e rassicurante.

Giacchè, il carattere dominante della situazione attuale, è la calma assoluta del paese. Non parliamo soltanto della calma che si risolve colla tranquillità nelle vie e colla espansiva attività degli affari, ma della calma degli animi, ch'è la sicurezza, la confidenza nell'avvenire.

È assai malagevole il contestare che questo fortunato rapp cificamento non debba essere attribuito alla condotta saggiamente liberale e previdente dell'imperatore, il quale ha saputo comprendere le aspirazioni legittime, e che tanto più si sente inclinato ad associare la nazione all'azienda non meno che alla responsabilità degli affari, quanto più la nazione a sua volta, mostra di essere aliena dalle tradizioni violente e dai ciechi traviamenti del passato. In tutto ciò conviene scorgere inoltre il risultato di una esperienza a caro prezzo acquistata, la quale mentre dissuade i princip dalle resistenze assolute, insegna nello stesso tempo ai popoli che le rivoluzioni sono sterili, che sconvolgere il proprio campo non è la stessa cosa che coltivarlo.

Tuttavia, riflettendo che abbiamo attraversato, che terminiamo di attraversare una vera crisi, durante la quale l'organismo dei veri poteri legali si è trovato più o meno sospeso e che le riforme annunziate non sono ancora conosciute nella loro forma definitiva si riconoscerà che le circostanze parevano favorevoli ai tentativi rivoluzionari.

L'opinione pubblica attende con piena sicurezza il risultato della elaborazione delle promesse riforme. Le critiche premature, le predizioni pessimiste non turbano la saggezza ammirabile di un tale atteggiamento che dimostra come la Francia, nella piena conoscenza della situazione e de' suoi destini, è giunta finalmente a quello stato normale ch'è lo stato di salute delle nazioni ben diverso delle epoche critiche o rivoluzionarie.

Questa metamorfosi, in vero sorprendente per chi ha conosciuto la Francia del 1830 e dal 1848, si spiega con cause molteplici e complesse; collo sviluppo dell'istruzione, del lavoro, del benessere; ma la causa principale, quella che le riassume tutte, è l'azione civilizzatrice di un governo nazionale che, fondato sul suffragio universale, si è valso della immensa autorità che gli permise di conservare l'ordine senza lotta e senza sforzo per disporre l'èra delle libertà popolari.

Tale è il segreto della calma in cui viviamo. Si sarebbe forse ottenuto lo stesso risultato con misure precoci o sconsigliate? Nessuno oserebbe affermarlo. Ma ciò che non puossi contrastare egli è che la Francia dovrà la sua salvezza all'iniziativa del sovrano che aperse il proprio orecchio all'opinione illuminata e matura dei migliori.

Gli avvenimenti giustificano perciò il sistema seguito fin qui, e confermano le speranze degli animi moderati, recando nello stesso tempo un avvertimento agl'impazienti o assoluti di tutti i partiti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 3 agosto.

Il paese è assolutamente stanco di essere continuamente occupato di polemiche per la regia, e per l'inchiesta, da duelli, da villanie di giornali, di partiti e d'individui, che discreditano la libertà, pervertono il senso morale, e perpetuano le discordie cittadine e le ire di partito. Anche il Righetti segue oggi il sistema dell'Oliva, e per dir più esattamente, del Curzio, ricusando di battersi col Fambri. Speriamo che non si rinnovi la brutta storia di due padrini che estraggono a sorte a chi tocchi di sostituirsi al loro mandante; dico brutta storia, perchè ai capricci ingiuriosi non vorrei che si desse mai la soddisfazione di spuntarla.

I signori Crispi ed Oliva sono partiti per l'estero, e se con loro se ne andassero, ma per non tornar più, altri venti o trenta del loro colore, si potrebbe sperare un po' di pace.

Oramai non si dubita più che la sessione, come giorni sono vi scrissi, sarà chiusa, e che il Parlamento non si riconvocherà più sino al novembre. Rimane incerto se alcuni provvedimenti amministrativi e finanziarii saranno pubblicati per decreto reale, affinchè il vantaggio delle riforme possa sperimentarsi col principio del nuovo anno.

I giornali stranieri cominciano ad occuparsi del Congresso internazionale medico che si terrà a Firenze nel prossimo settembre, tosto dopo quello dei naturalisti che avrà luogo ad Innsbruck e quello di statistica che si aprirà all'Aja. I medici residenti in Firenze hanno preso l'iniziativa di costituirsi in Comitato per compiere convenientemente i doveri dell'ospitalità, indipendentemente da ciò che riguarda la organizzazione del Congresso e la scienza. Eglino si occuperanno di ricevere i medici stranieri, servir loro di guida, procurar loro degli interpreti, tra i medici stessi, prestarsi ad accompagnarli nella visita di stabilimenti, luoghi rimarchevoli, fare insomma nel miglior modo possibile gli onori di casa. È un eccellente pensiero, di cui il paese dev'esser loro riconoscente.

La sinistra non ha smesso il maligno progetto di fare dei deputati Fambri, Civinini e Brenna altrettanti Susani; tutti i suoi sforzi sono diretti a questo ad onta del giudizio d'una Commissione d'inchiesta, di cui i giornali dell'opposizione hanno tanto preconizzata la imparzialità. Credo che la stampa liberale moderata dovrebbe unirsi compatta per rompere quest'artificio e sollevare finalmente con un esplicito giudizio assolutorio quei tre calunniati dalle tante noie, dai tanti dispiaceri che loro seppe procurare la leggerezza e la vendetta del sig. Crispi e de' suoi compagni. Il Parlamento giudicherà se per l'avvenire anche la partecipazione presa dopo il voto sia da evitarsi, intanto è fuor di dubbio che in diritto, e in piena buona fede, e senza menomamente contravvenire alla moralità pubblica potè aver luogo la partecipazione del Fambri. Ciò posto, e nessuno ne può dubitare, è pochezza del partito liberale il permettere che si ponga ancora in dubbio la lealtà della sua condotta, e la completa incolpabilità sua. E quanto alla lettera del Brenna è tempo di finirla di abusarne bassamente, fingendo di dimenticare ch'essa fu rubata. Il segreto e l'inviolabilità della lettera non finisce all'ufficio postale, ma dura anche pella lettera dissuggellata nel cassetto del tavolino della propria casa; ed è una vergogna che si sia mai potuto dubitarne.

P.

DODICI MILIONI
PER IL PORTO DI BRINDISI

Leggiamo nella *Perseveranza* il seguente importantissimo articolo:

Una lettera pervenutaci da Firenze, ci dà la buona notizia che, in questi giorni verrà sottoscritto dal nostro Governo il contratto con una Società per la costruzione dei *docks* e d'altre opere nel porto di Brindisi.

La somma che verrà impiegata per questi lavori è di 12 milioni di lire italiane.

Così vediamo l'attenzione dei nostri uomini di Stato portarsi maggiormente su questo punto geografico della nostra Penisola, punto così importante che ci viene invidiato da tutte le altre nazioni mediterranee, punto che diventerà fra pochi anni lo scalo principale delle immense ricchezze che verranno attraverso il Canale dall'estremo Oriente, e queste ricchezze si contano a miliardi di lire ed a milioni di tonnellate.

Quando noi dicevamo in queste colonne, e l'abbiam detto e replicato da rimanerne ristucchi, che a Brindisi si faceva poco e male, non ci si volle prestar fede; e noi abbiamo dimostrato, cogli specchi alla mano, che le 6 draghe del porto di Brindisi non facevano il lavoro di una sola draga del porto di Said, e che il prezzo di una di queste draghe era di poco superiore al prezzo di quelle. Abbiam detto, e con noi i giornali inglesi, che senza bacini di carenaggio, senza magazzeni generali, senza banchine, il porto di Brindisi non poteva prendere il posto che la sua posizione geografica gli assegnava.

Per fortuna, ciò che non han fatto gli uomini, aveva già fatto la Natura, e lo sfangamento è cosa così da poco che anche con quelle misere draghe, se il porto non sarà completamente sfangato, potrà però sempre dar ricetto a bastimenti del più gran tonnellaggio. Ciò che a noi preme soprattutto di ripetere, si è l'assoluta necessità di costruire

5 o 6 chilometri di banchine, affinchè i bastimenti possano scaricare dal bordo a terra.

Nel contratto per i lavori di Brindisi non si è pensato che alla costruzione di circa 1200 metri di banchina. E' questa una lunghezza affatto insufficiente.

Speriamo che nei nuovi lavori che s'intraprenderanno, si penserà a costruirne almeno altri 5 chilom. Marsiglia possiede già 15 chilometri di banchine, e fra cinque anni ne saranno costruiti 25. Brindisi è la rivale ringiovanita di Marsiglia, e bisogna che ci adoperiamo in ogni modo per darle il posto che le compete. Se in Italia invece di 24 000,000 di italiani vi fossero 24,000,000 di americani, Brindisi avrebbe già superato Marsiglia.

Gli Stati Uniti, persuasi che non potranno mai utilmente far la concorrenza alla via del *canale di Suez colla nuova strada ferrata* San Francisco-New-York, specialmente per la spesa di trasporto, hanno già formato una Compagnia di battelli a vapore col nome di *Mediterraneo Orientale.*

Questa Compagnia comincierà i suoi viaggi, tosto aperto il Canale, fra Bombay e Nuova-York, Ci pare che sarebbe di grande utilità, tanto a questa Compagnia che al nostro paese, lo stabilire uno scalo a Brindisi, attraversando il Mediterraneo, per andare alle Indie. E' nostro avviso che il Governo italiano dovrebbe aprir trattative con questa Compagnia, offrendole tutte le facilitazioni possibili per indurla a toccar l'Italia nei suoi viaggi, o mettendole sott'occhio di quale vantaggio sarebbe lo scalo di Brindisi per il trasporto dei passeggieri e merci preziose per l'Inghilterra. Il viaggio non verrebbe allungato che di poche ore, mentre facendo scalo a Marsiglia, perderebbe due o tre giorni di più.

Quando noi, nel passato inverno, abbiamo combattuto in queste colonne, il progetto Pasini d'una sovvenzione di 400,000 lire annue alla Compagnia *Adriatico-Orientale* per viaggi fra Brindisi e Venezia, non l'abbiam combattuto certamente per mancanza di simpatia verso la nobile città di Venezia. Noi temevamo che quel danaro fosse gettato via, e che il sacrificio che il signor ministro d'allora voleva imporre al paese non avrebbe portato vantaggio di sorta nè a Venezia, nè all'Italia.

Ora il fatto mostra che i nostri timori non erano in tutto vani.

L'*Adriatico-Orientale* fruisce tuttora della sovvenzione del Municipio di Venezia, e con tutto ciò, i battelli della *Azizié*, che non ha sovvenzione alcuna, fanno migliori affari dei nostri, e perchè? Perchè l'*Azizié* ha bastimenti di 1600 e 1800 tonnellate, e l'*Adriatico-Orientale* non ne possiede che di 600.

Un altro consiglio che abbiamo dato ben cento volte e che venne seguito imperfettamente, si fu di aprire delle agenzie ai punti estremi della linea, e specialmente a Londra e a Bombay.

L'*Azizié*, prima di cominciare i suoi viaggi, aveva già aperta un'Agenzia a Londra, e l'altra a Bombay, che sono i due punti più importanti della linea; e queste Agenzie furono già d'immensa utilità alla Compagnia. E triste che noi ci lasciamo passare avanti perfino gli Egiziani! Le ferrovie meridionali avevano stabilito esse pure un'Agenzia Thomas Cooke a Londra; ma si lasciarono stancare dalle difficoltà, e in oggi chi parte da Bombay o da Calcutta, non potendo avere un biglietto via Brindisi, ne prende uno via Marsiglia. La cosa è evidente, e non fa d'uopo di spiegazione. Questi sconci cesseranno, speriamo, coll'apertura del Bosforo di Suez, giacchè in allora le Compagnie che faranno i viaggi dall'estremo Oriente a Brindisi avranno certamente tutto il loro tornaconto ad aprir agenzie in tutti i punti principali, e in allora *vedremo scaricare e caricare a Brindisi*, merci e bauli dei passeggieri coll'indirizzo: *Via Brindisi.*

E' certo che nel venturo inverno, non soltanto avremo a Brindisi il *Lloyd* e l'*Azizié* che faranno i viaggi delle Indie, ma bensì anche la *Peninsulare*; e se diciamo questo è perchè lo sappiamo da fonte sicura. Il governo italiano non avrà duopo di sborsare alcuna sovvenzione per questi viaggi; ma a nostro avviso, deve occuparsi con tutta alacrità possibile a rendere il porto atto a ricevere le merci che vi affluiranno, accelerando lo sfangamento colla compera di nuove draghe, costruendo banchine per la lunghezza almeno di 6 chilometri, magazzeni generali, docks, ecc.

Si è perciò che abbiam letto con grandissimo piacere, nella lettera pervenutaci, che a giorni il signor ministro per i lavori pubblici sottoscriverà il contratto con una compagnia per opere di costruzione, del valore di 12,000,0000. Questa somma ci sembra sufficiente per compire tutti i lavori indispensabili a quel porto.

Concludiamo questo nostro articolo facendo voti perchè il governo, coll'apertura del nuovo Bosforo, sia pronto a spedire un bastimento in tutti i porti dell'Arabia, delle Indie e della China, ecc., con campioni di manifatture italiane e prodotti del nostro suolo.

Da questa spedizione noi avremo un immenso vantaggio, perchè l'Italia e i suoi prodotti sono affatto sconosciuti in quei mercati e bisogna pensare ad offrire ai bastimenti che verranno dalle Indie un carico di ritorno; diversamente quelli diserteranno i nostri porti.

Sarà pure di immenso vantaggio per l'Italia, se la Compagnia americana *Mediterraneo-Orientale* farà scalo a Brindisi; perchè oltre al commercio fra l'Europa e le Indie, alimenterebbe potentemente quello fra l'Italia e l'America: e Brindisi giacendo a mezza strada fra Nuova York e Bombay, l'approdarvi non richiederà per quei vapori una gran deviazione dalla rotta che dovranno percorrere fra l'America e l'Asia. M. C.

Sulle elezioni amministrative di Firenze scrivono da quella città all'*Arena* di Verona:

«Il partito governativo trionferà, nessuno ne dubita, ma trionferà perchè l'opposizione è assente e quindi è rimasto a lui ed al partito clericale libero il campo di sfogarsi a piacere.»

Questo argomento, invertite le parti potrebbe applicarsi all'esito delle elezioni di Cremona, Bologna, Napoli e qualche altra città dove l'opposizione trionfò perchè i liberali moderati lasciarono a lei sola libero il campo.

A proposito di una lettera pubblicata dalla *Gazzetta di Milano* relativa sempre al rancido affare dell'inchiesta, lo stesso Corrispondente dell'*Arena* scrive:

«Non vi dico nulla della lettera contenuta nella *Gazzetta di Milano* che offenderebbe tra gli altri anche uno dei nostri deputati, perchè essa fu già smentita ed era stata ritenuta una nuova insinuazione anche prima della lettera del Galletti. Se il Burei, l'Eller, il Faccioli ed il Cucchi avessero avuto in mano altri documenti e più importanti a carico di deputati non si sarebbero accontentati della sola lettera del Brenna.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nella *G. del popolo* di Firenze:

L'avvocato Crispi ha preso un gruzzolo dei *suoi risparmi*, e se n'è andato a far un viaggio all'estero. Felice lui che può farlo!

Havvi un gran numero di venduti, di cointeressati e di ammorbati dalla lue dell'aggiotaggio (stile *Riforma*) che tutto l'estero ove possono andare, è a Livorno o a Viareggio con la gita di piacere e a patto di tornare 24 ore dopo.

Grand'uomo l'avv. Crispi, che viaggia all'estero, è capo della lega degli uomini onesti, e pretende d'avere una sola coscienza e come uomo e come cittadino.

— L'onorevole Morpurgo cavaliere Emilio deputato al Parlamento, fu nominato membro del consiglio d'agricoltura presso il ministero stesso.

— Il comm. Peruzzi invitava molti onorevoli cittadini a visitare il nuovo bagno pubblico comunale e ad assistere all'immissione dell'acqua nei bacini, ed al primo esperimento dell'illuminazione a gaz.

Vorremmo che simili stabilimenti sorgessero in tutte le città d'Italia, e che una buona volta si pensasse davvero a migliorare le condizioni del popolo anzichè ubbriacarlo di ciance che non capisce. L'istituzione dei bagni dovrebbe essere dappertutto patrocinata, perchè torna eminentemente utile alla decenza e all'igiene. Gli antichi nostri padri se lo sapevano; e qualcuno scrisse a proposito anche dei soli lavacri ordinari, che la civiltà di un popolo sta in ragione diretta dell'acqua e del sapone che consuma.

MILANO, 3. — Veniamo assicurati, scrive la *Lombardia*, che per viste di pubblica sicurezza si esiterebbe a permettere che a Milano abbia luogo la Tombola, che il 22 corr. verrà estratta a Bologna a favore del monumento pei martiri bolognesi.

— La scorsa notte fu di passaggio da Milano accompagnato dalla sua casa militare, e reduce dal campo di Somma, il principe Umberto, il quale dopo pochi minuti ripartì per Monza.

GENOVA, 2. — Leggesi nel *Corr. merc.* Ieri mattina per tempo nel cantiere di Sestri Ponente operossi il varamento del clipper denominato *Firenze* della portata di tonnellate 1,100 costrutto dal sig. Catenacci, quel desso che costrusse il *Cosmos* dei fratelli Frassinetti. L'operazione seguì felicemente. Armatore del *Firenze* è il sig. Caffarena, capitano marittimo di lungo corso.

MODENA. È noto che a Modena si deve raccogliere un Comizio popolare, nel giorno 8 corr., per costituire la così detta «Lega degli uomini onesti.» Si era detto che il ministro Bargoni avesse ingiunto al profess. Sbarbaro di ritirarsi dal Comitato promotore di detta lega. Ecco invece quanto leggiamo su questo proposito nel *Patriota*:

Mi spiace il dovere smentire una notizia data dalla *Riforma* quella cioè, che il ministro Bargoni abbia chiamato l'illustre prof. Sbarbaro, sollecitandolo a ritirarsi dal Comitato promotore. Lo Sbarbaro non si mosse da Modena, e non ricevette alcuna comunicazione ufficiale in proposito.

LECCE. Come a Napoli nelle elezioni amministrative i rossi vinsero la parte moderata, così a Lecce i moderati vinsero i rossi; tal quale — Non mancano le solite proteste, com'era a prevedere. Ma dice il *Cittadino Leccese*, anco ammettendole tutte la vittoria rimarrebbe sempre a noi.

VENEZIA 3. Persone giunte da Venezia ed i giornali di quella città parlano di una improvvisa buffera che si scatenò da un'istante all'altro verso la sera del 2 corrente, mettendo sossopra la laguna, e cagionando guasti alle gondole e ad alcuni legni. Non si ebbero a lamentare disgrazie.

TRIESTE 3. Ieri successero dei tumulti dinanzi al Palazzo vescovile, ove teneva la sua prima adunanza la società cattolica di Trieste e territorio. Vennero arrestati 30 individui, 13 dei quali furono posti in libertà durante la notte. Rimase ferita una guardia di polizia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Continuano ad attribuirsi all'imperatrice Eugenia dei grandi progetti di viaggio. S. M. si recherebbe prima di tutto in Corsica assieme al principe imperiale onde assistervi alla solennità centenaria della nascita dell'imperatore Napoleone I. Di là andrebbe ad Arenenberg dove si separerebbe dal principe imperiale. Per la via del Tirolo e di Venezia S. M. andrebbe poi a Costantinopoli, ai Luoghi Santi ed alla solennità d'inaugurazione del canale di Suez.

— Il marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma è partito da quella città per Parigi il primo agosto prendendo la via di terra.

— I giornali francesi pubblicano il testo del *Senatus-consulto* e del discorso del sig. Rouher pronunziato al senato, trasmessici ieri dal telegrafo,

Su tale proposito il *Constitutionnel* scrive:

«Di fronte all'importanza dei documenti «*che pubblichiamo più sopra e che segnano* «una delle grandi pagine della storia costi- «tuzionale della Francia gli avvenimenti del- «l'estero perdono del loro interesse D'al- «tronde anche all'estero l'opinione pubblica «è intieramente intenta alle grandi riforme «che si preparano in Francia e la cui im- «portanza è veramente europea. Noi abbia- «mo la ferma convinzione che l'impero si «fortifichi e rinnovelli il suo prestigio colle «riforme che si compiono.»

SPAGNA. — Le notizie sono sempre contradditorie. I giornali sfruttano le loro colonne *in polemiche di partito, e narrano i* fatti che vanno succedendosi in quel paese con troppo spirito di parte perchè si possa accettarle nella loro integrità. Un telegramma officiale dopo aver smentite le notizie di due *pronunciamenti* che secondo la *Correspondance d'Espagne* si sarebbero dichiarati a Toledo e ad Avila segnala la comparsa di parecchie bande nella Mancia, e soggiunge che furono prese dal governo le misure le più energiche.

— Dopo la proroga delle Cortès i repubblicani tengono frequenti riunioni ora presso il generale Pierrard ora presso il marchese d'Aibaido.

Una lettera da Logrono annunzia che il maresciallo Espartero è gravemente ammalato.

MADRID, 3. — L'*Imparcial* smentisce che esistano 33 bande carliste. Dice che la maggior parte delle bande furono sciolte, le rimanenti sono poco numerose.

AUSTRIA. — Secondo i giornali viennesi l'inquisizione giudiziale nell'affare della monaca Ubrik continua alacremente, ma in tutta segretezza, per cui non è dato di conoscerne l'andamento. Frattanto la monaca va rimettendosi in salute, incomincia a parlare più ordinatamente e dimostra grande riconoscenza pei medici che l'assistono.

Il giorno 28 fu praticata una minuta perquisizione nel convento delle Carmelitane, e vi furono sequestrati molti documenti. Una sorella della Ubryk è venuta da Varsavia a Cracovia, e dalle deposizioni di lei si attende qualche dilucidazione.

PRUSSIA. — Il re Guglielmo deve tornare a Berlino il 21 agosto. Egli assisterà qui alle manovre del terzo corpo d'armata e tornerà in seguito nelle provincie del Meno, probabilmente per essere presente agli esercizi della divisione assiana.

BOEMIA. — Riguardo alla monaca di Praga il *Narodni Listy* sostiene, di fronte a tutte le smentite, l'esattezza del suo racconto. Questo giornale cita testimoni, e dice che la monaca suicidatasi aveva nome Suor Damascena Budil e fu portata in sepoltura fuori del convento, vestita da fintesca.

INGHILTERRA. — Il ministro inglese del commercio, signor John Bright, ha testè pubblicata una situazione del commercio della Gran Bretagna per il mese di luglio e per il semestre scaduto in giugno. Da tale situazione apparisce che la esportazione di articoli nazionali inglesi è in via di notevole aumento.

RUMENIA. — Una banda armata di 100 ungheresi capitanata da un capo, ha invaso il territorio rumeno nel distretto di Bouzeo. Essa esigeva che la dogana fosse trasportata al di là della riviera di Arzacoit. Essa ha pure demolito i caselli dei doganieri. Il governo rumeno ha indirizzato una protesta al gabinetto di Vienna ed inviato delle truppe sulla frontiera per impedire il rinnovarsi di una simile invasione territoriale.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che in occasione delle *corse dei cavalli e fiera franca* di Verona la *validità dei biglietti di andata e ritorno* è prorogata di tre giorni dalla loro emissione e ciò entro il periodo di tempo dall'ultimo treno del giorno 4 fino al 2° del giorno 11. Avvisa inoltre che le stazioni di Padova e e di Milano furono in questa circostanza abilitate a distribuire biglietti alle medesime condizioni.

Il Concerto vocale ed istrumentale dato altra sera dal celebre prof. violinista cav. *Bazzini*, non attirò molto concorso, malgrado lo scopo filantropico, già da noi annunziato. La causa deve cercarsi nel non aver predisposto più a tempo il pubblico, il quale credeva che il trattenimento dovesse aver luogo soltanto nella sera del 3 andante. Gli sparsi intervenuti erano per la maggior parte buon gustai ed intelligentissimi di musica, e nel riguardo artistico l'esito riuscì straordinariamente perfetto.

Ecco la disposizione del Concerto:

La cavatina della *Semiramide:* «Bel raggio lusinghier» fu assai bene eseguita dalla dilettante sig.ª *Elisa Bonin*, allieva del maestro *G. Dalla Baratta*, ed attualmente alunna dell'Istituto filarmonico drammatico. La sig.ª *Bonin* possiede una bella voce di soprano, non molto robusta ma simpatica e spontaneamente agilissima. Si sente educata a retta scuola, e la non facile cavatina da lei eseguita con molta precisione, offre buona caparra che avremo in lei fra non molto un'abile artista. Essa venne meritamente applaudita. La *romanza che s'intitola*: «Ti ricordi ancora» elegante composizione dello stesso sig. *Dalla Baratta*, diede occasione all'allieva sig.ª *Giuseppina Pase*, alunna pur essa dell'Istituto suddetto, di far udire una bellissima ed estesa voce di contralto. Le note della sig. *Pase* sono molto toccanti e piene di sentimento. — *Bazzini* ci deliziava con una melodia di sua composizione intitolata: «*l'absence*». Quanta espressione, quanta vita in quelle note! Le ovazioni furono fragorose e continue. *Bazzini* è uno di que' pochi artisti che lasciano di sè un'incancellabile memoria. Il duetto della *Traviata* fu eseguito dalla signora *Maio* e dal signor *Carboni*, come soltanto potevamo aspettarci da due artisti di sì noto valore: furono molti gli applausi e le chiamate. — Benissimo la scena e cavatina «Arsace» nella *Semiramide*, cantata dalla sig. *Giuseppina Pase*, la quale riscosse *pure vivissimi applausi e chiamate*. *Bazzini* eseguiva quindi la sua grande fantasia sui motivi dell'opera *La Traviata*. Se egli abbia cantato, parlato, suonato, non lo

possiamo dire; il suo violino fu così eloquente pronunziò accenti di strazio, di dolore, d'amore, di forza, un tutto insomma incantevole da destare un vero entusiasmo. — La *Fioraia* scherzo - canzone, pregevole creazione del sig. *Dalla Baratta*, venne eseguita dalla signora *Maio* con quel brio e quell'eleganza di cui essa è così a dovizia dotata. L'egregia artista ebbe ovazioni e chiamate condivise dall'autore. Chiudeva il trattenimento la scena e cavatina nell'opera: *Sonnambula*, che la sig. *Bonin* ci porse con molto garbo, riscuotendo vivissimi applausi. — Se il concorso non fu numeroso per le circostanze sopradette, il Concerto riuscì tuttavia brillantissimo.

L'impresa del *Teatro Eretenio* di Vicenza annunzia che, nella stagione d'estate vi si rappresenteranno due Opere ballo d'obbligo *La forza del Destino*, del maestro cav. *G. Verdi* (nuova per il veneto), ed il *Macbeth* dello stesso autore, col ballo grande *I Bianchi* ed i *Negri*, del coreografo cav. *Rota*.

Gli artisti di canto senza distinzione di rango sono:

Per *La forza del Destino* Per l'Op.ª *Macbeth*
Stolz Teresa, Fraschini Gaet. Fricci Baraldi Antonietta
Spitzer Erminia, Sparapani Senatore Beso: i Amalia
Collini Virgilio, De Giuli Ang. Capponi Gio.
Bogelli Benedetto Salverani Gius.

Maestro Concertatore e Direttore delle Opere:
Mariani Angelo

Artisti di Ballo *Lamare Antonietta*
Zuliani Lucia Di Giovanni Alberto

La stagione avrà principio non più tardi del 7 agosto.

La musica della G. N. suonerà venerdì 6 corr. in piazza Unità d'Italia i seguenti pezzi:

N. 1. *La Diana*, Marcia . . . M.° Mosetich.
» 2. *Sinfonia originale* . . . » Barbirolli.
» 3. Cavatina *Semiramide*. . » Rossini.
» 4. *Saluti d'allegria*, Valz. » Straus.
» 5. Sinf. nell'opera *Fiorina*. » Pedrotti.
» 6. *Un addio alla carriera militare* . . . . . » Baur.
» 7. Duetto e terzetto, *Ernani*. » Verdi.
» 8. *L'Amicizia*, Mazurka . . » Serato.

Dei due che riportarono maggiori lesioni per l'esplosione di due pacchi di polvere avvenuta, come tutti sanno, a Trambacche comune di Veggiano, il sig. Sette Baldassare dopo 10 giorni di torture moriva nel pomeriggio del 2 corr, ed il Foralosso Lodovico ricoverato fino dal 28 luglio in questo civico spedale quantunque sofferente per scottature di secondo e terzo grado al tronco ed alle mani non versa oggigiorno in pericolo di vita.

Duello. Sappiamo che ieri ebbe luogo una partita d'onore tra i sigg. A. M. ed A. C. Il primo avrebbe riportato una ferita non lieve al viso, e il secondo due leggerissime scalfiture. E' inutile aggiungere che entrambe le parti si diportarono con onore.

Nota degli oggetti che furono rinvenuti dalle guardie di P. S. e da borghesi in diversi punti della città e che trovansi depositati in quest'ufficio di P. S.

Il giorno 24 maggio la signora Mangiagatti Anna rinvenne un biglietto del Monte di Pietà, (oggetti preziosi) — 3 giugno le guardie un giacchettone, gilet, cappello e carte — 21 detto da Da Ballà Giuseppe, un portafoglio con lire 125 — 24 detto dall'ufficio, due libretti stampati — 18 luglio da Vegro Sante, un piccolo sacco da viaggio con biancheria — 20 detto le guardie un fazzoletto cotone con cent. 10 — 23 detto le guardie un parasole in seta — 28 detto Campeis Giacinto, un braccialetto in metallo — da Canale Pietro un soprabito — le guardie un giacchettone — da Seguleta Domenico, un disegno.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza peocedettero al sequestro di un cappotto da ufficiale di sospetta provenienza trovato presso N. E. che non seppe giustificarne la detenzione.

Dichiararono in contravvenzione Teresa R. affittaletti sprovvista della prescritta licenza e del registro.

Amenità. — Non sono molti giorni su certo giornalino di Napoli, che si fa chiamare *La Staffetta*, s'è visto comparire un articolo che si riferisce all'istruzione nostra, pieno d'ogni cosa, per fin di spropositi di grammatica. In esso vi son legnate per tutti, pel nostro Municipio, *improntato ad una crassa e vecchia ignoranza;* pel nostro Provveditore il quale, invaso da amore di campanile suol divorare tutti i maestri trevisani e padovani, affinchè gli venga poi fatto d'imporre ai timidi ed ignoranti municipi di dette provincie tutti maestri *lombardi* e specialmente *bresciani*; pel governo che tollera tanti *abusi*, *arbitrii* e *dispotismi*. Scusino se è poco. Ora io non sarò tanto ingenuo da romper lancie in difesa di questo ignorantaccio di municipio che sta facendo l'asineria di portare le sue scuole elementari al grado di scuole modello, e, per tacere del resto, ha già fatto quell'altra d'istituire una biblioteca popolare così da strapazzo da prendere, non è molto, per castigo la medaglia d'oro. Giovanni Macè quando fu quest'inverno a Padova, visitando le nostre scuole serali, amore del bravo ed infaticabile assessore Frizzerin, trovò per esse *parole di molta lode: ma anco lui non ne* deve sapere un cavolo d'istruzione popolare, checchè ne dica in contrario tutta Europa. Nè romperò nemmeno uno spillo per quel campanilesco del signor Provveditore, il quale, avendo, non so bene quante cugine, tutte brave maestre patentate, per isfegatato amore ai suoi *bresciani*, invitato, anzi pregato, propose ad alcuni municipi alcune maestre, cui egli conosceva solo per le splendide prove che aveano dato di sè, e nella Scuola normale di Brescia e nei Comuni, in cui erano state prima ad insegnare.

Di uomo che annida in sè tanto provincialismo, anzi parrochialismo, me la passino anco se non di buona zecca, da seminare a Mantova, ove fu professore di liceo, a Brescia, ove fu preside, a Ravenna, ove funzionò provveditore e lavorò tanto da fare cambiar faccia alla pubblica istruzione in quel paese (ed è tutto dire per chi conosceva a qual grado erano quelle scuole, prima soggette al papa), a Cremona, ove quale provveditore lavorò tanto a fondar scuole tecniche e popolari a Soncino, a Toresina, a Bozzolo, a Casalmaggiore, a Firenze ove fece così bene da ispettore, ed ovunque infine soffiò il campanilesco suo alito nelle cose dell'istruzione, di un uomo dico, che seminò da per tutto tanto amore e tanta stima non giova proprio curarsene, ma lasciarlo al suo destino.

Non leverò dito nemmeno per sogno in difesa del governo, che, già si sa, può far questo e peggio, come intuona ogni dì la *Riforma* e compagnia cara e bella. Solo ed all'unico scopo di dimostrare come s'hanno proprio a tener di peso ed a prendere per frumento secco tutte le peregrine cose del corrispondente del giornale *notiziario* settimanale la *Staffetta*, basterà il sapere che egli parla di qualcuno favorito e privilegiato (s'intende dal provveditore), il quale s'è presentato agli esami che si faranno verso la meta del prossimo settembre, coi *quesiti, belli* e *preparati*, e *così riportò* piena vittoria (altro che Soferino e S. Martino). E finalmente poi per dare ai lettori anco una smorta idea dell'incomprensibile buon senso del sullodato articolista citerò di tiro un suo periodo, lasciandone i commenti al lettore. *Si dice* (scrive il corrispondente) *si dice* (dai furbi del suo stampo), *essersi anticipatamente destinato* (ma su via all'erta sig. prefetto, sig. Consiglio provinciale scolastico, sig. municipio, ma no il municipio che è *improntato ad una crassa e vecchia ignoranza*, lui no, ma all'erta gli altri), *far rinnovare gli esami a parecchi che si presentarono per subirli* (ma che poi non li avranno subiti) *il decorso ottobre.*

Chiude poi il sacco facendo voti che vengano una buona volta radiati dalla lista dei pubblici funzionari questi signori provveditori dappoco e che non fanno nulla alla lettera. Ed in quanto al far nulla ha proprio ragione, ed il medico sig. Berselli che credo sia il medico, il quale di questi giorni cura il nostro provveditore, potrebbe proprio al caso affermare, come il medesimo oziando beatamente su e giù per le scuole elementari delle due provincie di Padova e Treviso con questi caldi canicolari, siasi buscata una terribile malattia che ce lo ha ridotto ad « *ecce homo* ».

No, no per l'amor di Dio, le maestre ed i maestri tanto pubblici che privati, tra i quali specialmente qui in Padova, ho proprio il bene di conoscerne di veramente bravi sotto ogni lato, hanno, qualora lo desiderino, tutto il diritto ad un patrocinatore dei loro interessi, che sia all'altezza di loro medesimi.

Dono Reale. — Ci scrivono da Borgo San Lorenzo:

Siccome è bene che le belle e buone azioni si rendano palesi, così io ho creduto ben fatto di portare a di lei notizia la generosa e cospicua offerta fatta da Sua Maestà in favore di uno Spedale per infermi che stà per aprirsi nell'ex convento di Luco in questa ridente e fertile vallata a cura di alcuni egregi proprietari, e mercè il resultato di volontarie oblazioni fra le quali figura largamente il concorso del ricco, e l'obolo dell'artigiano.

Il cuore paterno e sensibile del Re non poteva essere indifferente alle sofferenze alle quali erano soggetti questi buoni paesani per l'assoluta mancanza di un tale istituto, e volle degnarsi ordinare che dalla sua cassetta privata fossero erogate L. 2000 a benefizio del medesimo.

Lo aggiunger commenti sarebbe tempo sprecato; il fatto parla chiaro, poichè il cuore nè è commosso, e l'animo edificato!

Un illustre italiano giudicato all'estero. — I nostri lettori ricordano gli elogi singolarmente lusinghieri che il Michel Chevalier rivolse, in piena seduta del senato francese ad un nostro dotto professore, il sig. Elia Lattes, a proposito dell'opera da quest'ultimo recentemente publicata sul Credito fondiario. — Il sig. Lattes, in giovanissima età, ha già saputo acquistarsi distintissimo posto tra i cultori delle discipline politico-economiche. L'opera sua sull'*Enfiteusi* stata premiata all'Accademia delle scienze di Torino, ebbe da ultimo onorevolissima menzione nel *Centralblatt* del 26 giugno; ora comparve a tal riguardo un articolo analitico che prodigava al Lattes encomi quali i tedeschi non sogliono quasi mai accordare ad esteri.

Abbiamo ora ricevuto l'ultimo fascicolo (volume VII, fasc. terzo) dei *Jahrbücher für Nationalökonomie und Statistik* di Hildebrand e vi abbiamo trovata, tra tutta in tedesco, la prima parte dell'introduzione di un altro lavoro del Lattes, testè uscito per le stampe, sulla *Libertà delle Banche a Venezia*. E nel fascicolo stesso contiensi pure un articolo, largo delle maggiori lodi, del dott. Dochow, sopra la memoria del Lattes sull'*Enfiteusi*. Ci sembrò opportuno nell'interesse degli studi italiani ed a titolo di giusto orgoglio nazionale, di consacrare questo breve cenno al plauso che viene d'oltr'Alpi all'opera solerte e feconda di un nostro concittadino. (*Persev.*)

Avviso ai gerenti. — In seguito a querela del sig. Giuseppe Gabri di Asti, costituitosi parte civile, contro il gerente dell'*Astese*, giornale che si stampa in quella città, per diffamazione ed ingiuria, la Corte d'Appello di Casale, confermando ed in parte riformando la sentenza del Tribunale correzionale di Asti, ha condannato il gerente medesimo a due mesi di carcere ed alla multa di lire duecento col carcere sussidiario di giorni sessantasei.

Sembra che nel contratto tra il gerente e la redazione dell'*Astese* non sia stata prevista la eventualità di siffatte condanne, per cui il gerente dovrà scontare la pena del carcere e pagare del proprio la multa, oppure purgarla col carcere corrispondente, *senza percepire un centesimo d'indennità.*

Questo serva d'avviso ai gerenti dei giornali. Noi notiamo che il periodo l'*Astese* professa principii repubblicani.

ULTIME NOTIZIE

Il decreto che dichiara chiusa la sessione della Camera sarà pubblicato entro la settimana.

Così l'autorità giudiziaria potrà senz'altro procedere contro alcuni Deputati compromessi in diverso modo criminalmente.

Alcune disposizioni amministrative urgenti verranno promulgate per decreto reale salva l'approvazione successiva del Parlamento.

La Camera sarà convocata in novembre e inaugurata da un discorso della Corona che formulerà il programma del Governo.

(*Monit. di Bologna*)

L'*Opinione* si mostra tutta in allarme per gli eccitamenti che, a suo giudizio, vengono fatti al Ministero di passar sopra allo Statuto ed al diritto parlamentare.

Non sappiamo quanto il Ministero sia intenzionato di dare ascolto agli eccitamenti che, secondo l'*Opinione*, gli vengono fatti; ma vedremmo volentieri quel giornale allarmarsi altrettanto dello sfacelo e dei più certi pericoli ai quali va incontro il paese, sopratutto per gli screzii che si vanno segnalando nel gran partito liberale, e che non tornano a lode di chi li alimenta.

C viene annunziato che le case Weill-Schott di Firenze e di Milano, insieme alle case estere Reinach, Erlanger, K hn Reinach ed Errera Oppenheim, che assunsero testè il prestito municipale di Livorno, hanno pur anco assunto quello del municipio di Genova di 8 milioni di franchi. (*G. d'It.*)

Leggesi nella *Stampa* di Venezia:

Ci viene comunicato da ottima fonte che l'on. Bargoni, ministro dell'istruzione pubblica, colla operosità e col senno che lo distinguono siasi preoccupato molto della questione riguardante le scuole italiane all'estero, argomento del massimo rilievo, specialmente in vista di frequenti nostri rapporti coll'Oriente e del bisogno di rassodarli e di svilupparli. Per istudiare cotesta questione, il Bargoni avrebbe nominato un'apposita Commissione di competentissimi e solerti uomini affidandone la Presidenza all'illustre Mamiani, e nominandone secretario l'onor. professor Mussi. Alcuni deputati veneti entrano nella commissione: citiamo p. es. i nomi degli on. Concini e Maldini, il quale ultimo se siamo bene informati, sarebbe partito ieri per Firenze chiamato appunto ad una seduta di questa Commissione.

Noi troviamo commendevolissimo lo scopo che l'on. ministro si propone, e per quel che ne sappiamo ci pare molto felice la scelta dei membri della Commissione.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

MADRID, 2. — Assicurasi che gl'individui che assalirono a colpi di bastone i redattori di quattro giornali saranno tradotti innanzi ai tribunali.

L'*Imparcial* crede sapere che Don Carlos rinunciò a tutti i suoi progetti, ordinando ai suoi partigiani di ritirarsi perchè il paese non rispose al movimento.

— 3. — Le notizie sulle operazioni contro le bande carliste continuano ad esser soddisfacenti.

— È smentita categoricamente la voce che stiasi trattando tra la Spagna e gli Stati Uniti per riconoscere l'indipendenza di Cuba.

PARIGI, 3. — È formalmente smentita la voce che l'imperatrice nel suo viaggio in Oriente, appoggierebbe i reclami dei cattolici circa il santo sepolcro; quest affare fu regolato da una convenzione internazionale, e non trattasi punto di ritornarci sopra.

PARIGI, 3. — La *France* del 3 dice che l'ex regina Isabella è disposta ad abdicare in favore di suo figlio.

CAIRO, 3. — L'*Egitto* smentisce la notizia che aveva data dei cambiamenti ministeriali; conferma soltanto il cambiamento del ministro dei lavori pubblici.

VIENNA, 3. — Cambio su Londra 124 70.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	Agosto 2	Agosto 3
Rendita francese 3 0[0. . .	72 70	72 92
» italiana 5 0[0. . .	56 37	56 55
(*Valori diversi*)		
Ferrovie Lombardo Venete .	568 —	563 —
Obbligazioni.	243 —	244 25
Ferrovie romane.	51 —	50 —
Obbligazioni	128 —	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele .	160 —	160 —
Obbl gaz. ferrovie meridionali	166 50	166 75
Cambio sull'Italia	2 3[4	2 3[4
Credito mobiliare francese .	— —	202 —
Obblig. della regia tabacchi.	433 —	433 —
Azioni » » »	655 —	655 —

Vienna 3
Cambio su Londra . . . . — —
Londra 3
Consolidati inglesi . . . . 93 1[8

BORSA DI FIRENZE
2 *agosto*

Rendita 57 92 57 90
Oro 20 47 20 45
Londra tre mesi 25 67 25 63
Francia tre mesi 102 70 102 40
Obbligazioni regia tabacchi 448 — 447 —
Azioni » » 667 — 665 —
Prestito nazionale idem 82 50 82 45
Nominali 19 20

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1[4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil, 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

D'AFFITTARE In Comune di Luvigliano (Colli Euganei) Casino di Villeggiatura; in Padova, al Pozzo Dipinto, vari magazzini; l'aspirante si rivolga al signor Maffeo Nichetti in Padova al Pozzo Dipinto N. 3837. (7 p. n. 309)

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîne, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.

Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N° 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** profumiere

21 p. n. 83

Vendesi alla Libreria Sacchetto

Storia della Geografia

succintamente esposta da

Gaetano Branca

prezzo — L. 1

NUOVO GALATEO

Consigli di un nonno a' suoi nipoti

RACCOLTI

dal professor **CARLO CAJMI**

prezzo — L. 1,50

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

E

la legge comunale italiana

STUDI COMPARATIVI

DI

PIETRO MANFRIN

(già deputato al Parlamento Nazionale)

VOLUME I

LA COSTITUZIONE COMUNALE INGLESE

si vende in Padova alla Libreria Editrice SACCHETTO al prezzo di L. **4.**

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intiero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengano esse dalla vecchiaia, imprudenze della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 73 pubb. n. 39

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro bronchite, tisi, (consunzione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio o povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo su le altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Frunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli errori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman

Caro sig. Barry du Barry C.: Cura N. 69,421 Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 55,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62, 47 Madame Romaine des Illes (Senna e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Benino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422 il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1|4 di chil. 2.50, 1|2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1|2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — mandare vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** *farmacia reale* — **Roberti** farmacisti — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Pouci. (109 p. n. 31)

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantantamente e radicalmente i più violenti mali ai denti Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — **Padova**: **F. Delle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Carmine — *Verona* A. Frinzi farmacista, Stecanella farmacista, F. Pasoli farmacista, Filsekrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia*: Deposito principale San Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacista — *Pordenone*: A. Roviglio — *Rovigno*: Angelo Pavan — *Udine*: Angelo Fabris e Filippuzzi farmacisti — *Brescia*: A. Girardi: farmacista — *Milano*: farmacia G. Moja — *Firenze*: L. F. Pieri — *Venezia* farmacie Pauci, Gaviola *Torino*, Agenzia D. Mondo — *Mira*: farmacia Roberti — *Treviso*: farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

PASTIGLIE DIGESTIVE

DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA

DI TORIN DI BUISSON

Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri** e **Mauro** all'Università. 11 p. n. 7

YLANG-YLANG

E

BOUQUET DE MANILLE

per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'*Unona Odoratissima* ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati o finalmente lasciano molto al dissotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

In Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. 10 p. n. 16

Io sottoscritto soffrivo uno dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. Alli 24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farmacista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

del deposito del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, esperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NACHMANN m. p.

Esseg in ottobre 1852. d'anni 61

Depositi:

In **Padova** F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — *Mira* Roberti farm. — *Treviso*, Farmacia al leon d'oro — *Verona*, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia* deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — *Pordenone*, A. Roviglio — *Udine*, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — *Rovigno*, Angelo Pavan — *Brescia* A. Girardi farm. — *Milano*, farm. G. Moja — *Firenze*, L. F. Pieri — *Venezia*, farm. Pauci, Gaviola — *Torino*, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 37

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a **Scudellari** = *Porta Borsari*

VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina.**

Injezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**

Deposito in Padova — presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo Stoppato* farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 84 p. n. 28

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000

dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti

con un Trattato

di Trigonometria Piana e Sferica

del prof. **G. Santini**

3ª edizione riveduta e corretta

prezzo it. L. **8**

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire **10**

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di L. **7.**

Tip. Sacchetto